

LUCE COLORE VOLUME LINEA

Cihave di lettura della Mostra Monet, Degas, Renoir, Gauguin, Redon Mondrian, Gli Impressionisti, i Simbolisti e le Avanguardie

A
B
C



ROMANTICISMO
FUSSLI, BLAKE, CONSTABLE, TURNER



1830

REALISMO
COROT, ROUSSEAU, FATTORI



**I PAESAGGISTI FRANCESI
E LA SCUOLA DI
BARBIZONNE**



GLI IMPRESSIONISTI
MANET, MONET, RENOIR

1

1874

DIVISIONISMO
SEGANTINI



REDON, DENIS

1880

PUNTILLISMO

NEOIMPRESSIONISMO



DEGAS
CEZANNE
SEURAT
SIGNAC
TOULOUSE L.

SIMBOLISMO 2



I FAUVES
MATISSE, DERRAIN, DE VLEMINK

1905 3
LE AVANGUARDIE

DIE BRUKE



IL CUBISMO
PICASSO, BRAQUE

1909

DER BLAUE REITER
KANDINSKIJ



ASTRATTISMO

1915

AVANGUARDIE RUSSE

COSTRUTTIVISMO

TATLIN

SUPREMATISMO

MALEVIC

1915

DE STIJL
NOEPLASTICISMO - MONDRIAN



SCUOLA DI PARIGI
UTRILLO CHAGALL

1920

LUCE COLORE VOLUME LINEA
Opera di lettura della Mostra Monet, Degas, Renoir, Gauguin, Redon Mondrian, Gli Impressionisti, i Simbolisti e le Avanguardie

è un progetto:

**CENTRO STUDI
CASNATI**
 LINGUISTICO • ARTISTICO
 AERONAUTICO • ALBERGHIERO

Prof.ssa Trani Thea
 LICEO LINGUISTICO F. CASNATI
 LICEO ARTISTICO G. TERRAGNI

APPROFONDIMENTI

1 GLI IMPRESSIONISTI

15 aprile 1874 Moshe dei "refuse" in parallelo con l'esposizione ufficiale del Saloon. Il critico Leroy intitola in modo denigratorio "impressione non opere" infatti: senza disegno, ne prospettiva, ne proporzioni, solo delle pennellate gettate sulla tela che descrivono l'impressione del momento "sur le motive" attraverso luce e riflessi dati dal movimento dell'aria e del riflesso dell'acqua.

2 I SIMBOLISTI

Europa primo 900 l'insieme di movimenti sorti in contrapposizione all'impressionismo come: espressione del proprio io, dell'inconscio attraverso le immagini irrazionali del sogno, attraverso la libertà assoluta dell'irrazionalità interiore. La realtà non è descritta ma immaginata, deformata trasformata in modo soggettivo senza più regole, attraverso segni, luci, colori e forme.

A LA LUCE E IL VOLUME

La luce modifica la nostra percezione degli oggetti, ponendoli in evidenza o nascondendoli ai nostri occhi. Nei dipinti, nelle sculture, negli edifici la dialettica tra luce e ombra sottolinea gli spazi, i volumi, i contrasti tra pieni e vuoti, oppure li attenua, li fa apparire più lontani. Luce e ombra possono anche avere un significato simbolico, poiché spesso alludono alla contrapposizione tra il bene e il male, la verità e la menzogna.

B IL COLORE

Ogni cosa che vediamo intorno a noi è caratterizzata da uno o più colori. Gli artisti, e in particolare i pittori, spesso utilizzano i colori per rendere le loro immagini simili alla realtà, ma anche per stupire, disorientare, comunicare particolari sensazioni, e li accostano in modo da ottenere effetti di maggiore o minore luminosità e vivacità.

C LA LINEA

Ogni figura è definita da una linea che ne delimita il contorno e la separa dallo spazio circostante. Disegnare una figura significa tracciare una o più linee che riproducono il profilo di un oggetto a seconda di come sono tracciate, le linee fanno apparire un oggetto bidimensionale oppure solido, e possono trasmettere anche una certa carica espressiva.

ANNO 04
edizione speciale
26 maggio 2007



DIREZIONE, REDAZIONE,
AMMINISTRAZIONE
Via Carloni, 8 22100 Como
Tel. 031 305540



A cura di

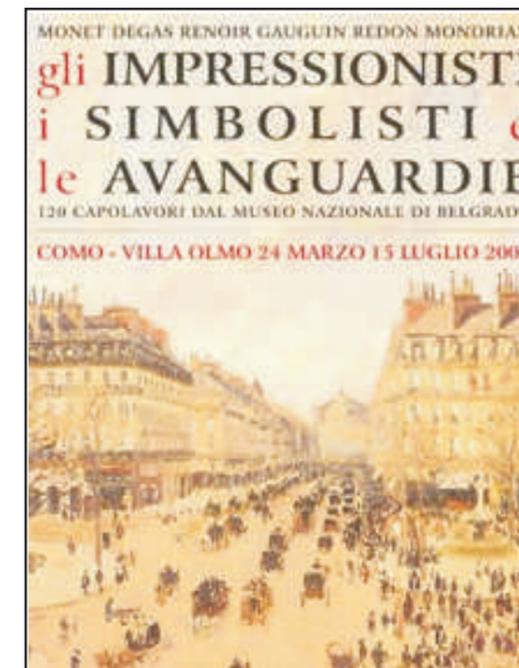
Luce, Colore,
Volume e Linea

■ *Dagli alunni del Liceo Artistico G. Terragni e del Liceo Linguistico F. Casnati di Como, la chiave di lettura della mostra: "Gli Impressionisti, i Simbolisti e le Avanguardie"*

Gli Impressionisti, i Simbolisti e le Avanguardie è il quarto appuntamento di un ambizioso progetto culturale del Comune di Como iniziato nel 2004 con Joan Mirò alchimista del segno, proseguito con Picasso la seduzione del classico e culminato con il grande sceso del 2006 di René Magritte, l'impero delle luci. La mostra mai esposta in Italia, presenta la straordinaria collezione del Museo Nazionale di Belgrado con 120 capolavori dei più grandi maestri europei tra '800 e '900 in un percorso inedito che arriva fino alla nascita della modernità ed ideata e curata da Sergio Gaddi, Assessore alla cultura del Comune di Como, Tatjana Bosnjak e Dragana Kovacic, conservatrici del Museo Nazionale di Belgrado e Giovanni Gentili, storico dell'arte. La mostra Monet, Degas, Renoir, Gauguin, Matisse, Mondrian. Gli impressionisti, i simbolisti e le avanguardie propone una selezione di 124 opere, tra dipinti, disegni e

stampe, provenienti dalla collezione di arte europea del Museo Nazionale di Belgrado. Le opere in mostra, tutte eseguite tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, rappresentano un'epoca quasi leggendaria per l'arte europea, soprattutto francese, caratterizzata dalla rottura rispetto ai canoni accademici e al ruolo tradizionale dell'artista nella società. Un'epoca che vede la nascita e lo sviluppo dell'arte moderna: dalla pittura en plein-air all'impressionismo, passando per il neo e post-impressionismo, il simbolismo, il sintetismo, il fauvismo, fino alle diverse fasi del cubismo, per arrivare all'intimismo, all'École de Paris e infine all'arte astratta e all'avanguardia. Condizionata dai limiti e dai contenuti del patrimonio di un singolo museo, la mostra offre solo uno dei possibili punti di vista sulle idee e sugli eventi che hanno determinato il processo di trasformazione delle tendenze artistiche dominanti e il formarsi

di correnti e gruppi. L'unicità di questa mostra, tuttavia, risiede nel fatto che le opere, caratterizzate dallo stile inconfondibile e tipico delle varie fasi creative degli esponenti più celebri dell'arte moderna, provengono tutte da un museo situato lontano dai centri d'arte noti in tutto il mondo. D'altro canto, ciò che rende la collezione del museo di Belgrado così particolare è l'inusuale coerenza del suo contenuto. Essa raccoglie infatti le opere di artisti considerati fautori della nascita di nuovi orientamenti e sostenitori dell'estetica moderna. A differenza della maggior parte dei musei, le cui collezioni sono concepite essenzialmente secondo criteri tradizionali e piuttosto conservatori e solo in seconda istanza attenti alle tendenze moderne, nel nostro caso mancano esempi dell'arte accademica ufficiale dell'Ottocento, quella che trovava la sua naturale collocazione nei Salon. La ragione risiede nel modo in cui



si è formata la collezione e nella sua storia, come pure in quella altrettanto interessante delle singole opere, che vede intrecciarsi a vari livelli il corso degli eventi storici, i destini individuali, i processi sociali e i personali drammi umani.

LA MOSTRA IN BREVE

Sede: Como, Villa Olmo, via Cantoni 1
Durata: 24 marzo - 15 luglio 2007
Orari di apertura:
Martedì, mercoledì, giovedì, ore 9.00 - 20.00
venerdì, sabato, domenica ore 9.00 - 22.00
Chiuso lunedì
Biglietto intero: Euro 9
impressionisti@comune.como.it
www.impressionisticomo.it